

Nel caso che si abbiano *due sostantivi*, uniti dalla preposizione *di*, si sceglie il più specifico, cioè quello che indica veramente il *soggetto particolare* dell'opera.

Ogni soggetto può essere studiato sotto un particolare riguardo e può avere una *localizzazione geografica* o essere *determinato cronologicamente*: questo deve risultare dalla seconda voce o sottovoce: *Colonie. Africa — Italia. 1848.*

Si pongono sotto il nome di una *persona* tutte le opere che la riguardano e sotto un luogo quelle che vi si riferiscono: siccome poi queste *voci principali* possono essere assai complesse, perchè tanto le persone che i luoghi e gli argomenti vengono trattati sotto vari punti di vista, si suddividono in *sotto-classi o sottovoci*, che a loro volta si ordinano alfabeticamente in ogni voce principale, procedendo quanto più è possibile dal generale al particolare, ma seguendo rigorosamente l'*ordine alfabetico*, per facilitare le ricerche del lettore. Per le persone si può suddividere la materia in: *Bibliografia* (cioè opere generali) — *Biografia* — *Critica*. Per i luoghi: *Bibliografia* — *Geografia* (cioè aspetto naturale, fisico, economico, industriale) — *Storia*. Per argomenti speciali, partendo sempre da quello che è generale, trovare la suddivisione richiesta dal materiale e sempre la più semplice cercando anche di rispettare l'ordine alfabetico: per esempio tutto ciò che riguarda il Fascismo si può raggruppare in: *Bibliografia* — *Biografia* — *Politica* — *Storia*. Però in biblioteche popolari queste suddivisioni vanno adoperate il meno possibile e, se mai, solo per le grandi voci, per non creare complicazioni: è meglio invece cercar di determinare la parola d'ordine con un aggettivo od un sostantivo che in rigoroso ordine alfabetico risponda di più alla ricerca di persone non colte e non abituate alle biblioteche. In ciascuna serie le schede si ordinano alfabeticamente per cognome e nome d'autore: se si vuol